

ISTITUTO SANTA GIOVANNA ANTIDA

CURRICOLO UFFICIALE

PREMESSA

La recente pubblicazione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 invitano alla costruzione di un curriculum unitario, che può favorire la continuità tra i vari ordini, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Un curriculum unitario e integrato 0-6 ha lo scopo primario di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva, spirituale, attraverso una progettualità e intenzionalità pedagogica che, partendo da scelte valoriali e dalle identificazione di finalità educative esplicite (sviluppo dell'identità e dell'autonomia e acquisizione delle competenze in funzione della cittadinanza), tengano conto dei destinatari (i bambini) e dell'ambiente socio – culturale.

È un percorso che si realizza attraverso strategie, metodologie e strumenti, che vanno anch'essi dichiarati, finalizzati a sviluppare ed arricchire le esperienze, le conoscenze, le abilità e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Percorso che necessita di una progettazione centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto.

Per costruire un curriculum unitario 0-6 è fondamentale, per noi, avere bene in mente le direzioni di sviluppo da perseguire, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario, né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva, costruttiva e ricorsiva.

Nella progettazione del curricolo unitario 0-6 abbiamo tenuto la massima attenzione all'organizzazione degli spazi, dei tempi, e dei gruppi di apprendimento per agevolare il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consentire di dare ordine e prevedibilità all'esperienze, contribuire a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia e la conquista delle competenze.

Il nostro curriculum promuove una socialità positiva, partendo dalla considerazione che le istituzioni educative dell'infanzia sono luoghi della prima socialità diffusa dove i bambini vivono e apprendono le prime regole di una comunità extra familiare.

Essa viene da noi promossa attraverso:

- Modalità relazionali degli adulti con i bambini caratterizzate da un atteggiamento di cura verso il singolo e il gruppo;
- La funzione mediatrice dell'adulto tesa a promuovere le competenze dei bambini, in una relazione dialogica che ne privilegia l'agire autonomo;
- La valorizzazione delle differenze e le specificità dei singoli;
- La valorizzazione delle dimensioni del gruppo che favorisce la cooperazione tra bambini e tra adulti e bambini, con una progettazione e gestione delle attività di piccolo, medio e grande gruppo.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio è inteso come luogo di vita e di esperienza, pensato in relazione a ciò che può accadere al suo interno, a ciò che possono fare i bambini e le bambine da soli e, nel piccolo gruppo, nel grande gruppo e con l'adulto di riferimento.

L'organizzazione dello spazio e la scelta dei materiali è parte integrante del progetto educativo del Polo in cui ogni elemento concorre alla determinazione della qualità dell'esperienza offerta ai bambini e alle bambine e sono allestiti in modo che i soggetti possono muoversi con facilità e familiarità e, nello stesso tempo, stimolare la curiosità, la fantasia, l'esplorazione e la creatività.

Un ambiente accogliente, curato, pulito ed esteticamente gradevole è espressione delle scelte pedagogiche del gruppo di lavoro perché è il luogo in cui il bambino apprende, il luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, legami attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità.

Star bene a scuola è un obiettivo fondamentale e trasversale a tutti gli apprendimenti dei campi di esperienza; promuovere questo obiettivo significa anche predisporre contesti rassicuranti, accoglienti, invitanti che favoriscono l'incontro con gli altri e con i materiali. Le insegnanti organizzano i materiali e lo spazio all'interno e all'esterno della sezione in base alle varie fasce di età dei bambini e ai loro bisogni che riguardano diversi aspetti: cognitivo e di autonomia (fare da solo, fare con l'adulto, fare in piccolo e/o grande gruppo), esplorativo, manipolativo, di movimento, di socializzazione (giochi con le regole, giochi simbolici) e affettivo (calma, ascolto).

SPAZI INTERNI

Nell'organizzazione degli ambienti del Polo, la nostra scuola dà particolare importanza alla sezione, pensata come spazio stabile di riferimento dove i bambini e le bambine possono ritrovare quotidianamente gli elementi che caratterizzano un contesto noto, nel quale è possibile muoversi in autonomia.

La nostra Scuola dell'Infanzia è composta da tre sezioni eterogenee di bambini dai tre ai sei anni, una sezione Primavera dai due ai tre anni e un asilo nido dai 12 mesi ai 3 anni. Gli spazi delle sezioni, che sono il luogo per eccellenza di vita dei bambini nella scuola, non sono strutturati in modo rigido, ma possono subire trasformazioni in base alle osservazioni e ai bisogni educativi del momento. Due sezioni dell'Infanzia si trovano al primo piano, mentre la terza sezione e la sezione Primavera sono ubicate a piano terra. L'asilo nido si trova al piano terra, ma collocato in un'ala della scuola ad uso esclusivo. Nei corridoi ampi e luminosi adiacenti le aule si trovano gli armadietti dei bambini, ciascuno dotato di contrassegno, vano e appendiabiti per riporre le proprie cose.

La scuola è dotata di un salone "Arcobaleno" strutturato con angoli di interesse, tappeti, tavoli, dove i bambini possono giocare liberamente o con giochi organizzati e svolgere l'attività di psicomotricità con le proprie insegnanti essendo fornito di materiale ginnico e impianto audio- video. Ogni spazio classe e salone è fornito di servizi igienico a misura di bambino.

Adiacente al salone "Arcobaleno" si trova la cucina con gestione interna e lo spazio mensa con tavolini da quattro posti e sedie colorate. La scuola è fornita di un'aula LIM che viene utilizzata dalle quattro sezioni quando la programmazione richiede l'ausilio di strumenti tecnologici.

SPAZI ESTERNI

La scuola è ubicata nella zona centrale di Mandello del Lario, ottima è la posizione, raggiungibile con i mezzi pubblici e privati dei cittadini. Lo spazio esterno è costituito da un ampio giardino ben curato con piante secolari e aiuole verdi. Il cortile è utilizzato per il gioco libero e per le attività didattiche all'aperto (out door education), fornendo ai piccoli utenti un parco giochi, un campo sportivo con pavimentazione antitrauma, servizi igienici e giochi di legno. L'asilo nido ha uno spazio ad uso esclusivo di prato recintato con giochi adatti ai bambini molto piccoli. Tutto questo consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che, nel suo evolversi con le stagioni, suscita e stimola la curiosità dei bambini stessi. Nel Polo saranno condivisi gli spazi sia interni che esterni per favorire momenti di incontro, confronto, reciprocità e scambio con i bambini e le bambine di età diverse. Oltre agli spazi già esistenti presenti in ogni servizio del Polo come quelli per l'accoglienza giornaliera, riunioni e colloqui individuale, la nostra scuola dispone di altri spazi, aule e ambienti destinati a incontri formativi per le famiglie, iniziative e feste.

LE ROUTINE

Le routine sono una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ripetitiva, per esempio accoglienza, igiene e cura personale, pranzo, sonno e relax, saluto ricongiungimento con il genitore, e aiutano i bambini a comprendere la scansione del tempo che si passa a scuola, potenziando la loro autonomia e impegnandoli in incarichi che piano piano li responsabilizzano e fanno scoprire loro il piacere del saper fare, li educano alla condivisione e agli svariati modi di stare insieme.

Le routine rendono partecipi i bambini a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso gli adulti eseguono o fanno eseguire a loro, anche in maniera meccanica, ma che i bambini vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che viene dai gesti abituali sapendo così cosa aspettarsi, partecipando attivamente, e accettando anche piccole novità e cambiamenti che l'insegnante introduce al momento giusto o che i bambini stessi suggeriscono.

Nella routine ci sono tanti saperi nascosti come la capacità di sapersi orientare, di saper trovare punti di riferimento, di saper memorizzare e riconoscere anticipatamente ciò che accadrà dopo. Tutto ciò vuol dire saper risolvere problemi relativi allo spazio.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno in relazione alle conquiste del bambino, per consentire nuovi apprendimenti e autonomia. Nell'organizzazione scolastica, il personale docente risulta attento a pianificare tempi, attività e obiettivi, in modo tale da rispondere alle reali esigenze dei bambini.

La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali ma è anche lo spazio nel quale il bambino necessita di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere. L'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana, le relazioni sociali, sono tutte azioni estremamente importanti perché accompagnano e sottolineano quello che si propone a scuola, creando un clima positivo e trasmettono messaggi che influiscono sul comportamento dei bambini, delineano la coerenza educativa fra ciò che viene scritto nei documenti ufficiali e ciò che realmente la scuola è in grado di offrire.

Per quanto riguarda l'attività scolastica nella nostra scuola dell'infanzia, la giornata è articolata in dieci ore scolastiche (dalle ore 07.00 alle ore 17.00) per cinque giorni settimanali ed è organizzata tenendo conto delle bambine e dei bambini ai quali deve rivolgere l'azione educativa fornendo loro risposte contestualizzate e adeguate ai loro reali bisogni.

In linea di massima, la giornata trascorsa dai bambini all'interno della nostra scuola (infanzia e sezione Primavera), si suddivide in momenti significativi come indicato nel seguente schema:

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZIO	BISOGNI DEL BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO DELL'EDUCATORE
07.00-9.15	ACCOGLIENZA DEI BAMBINI. GIOCO LIBERO NEGLI ANGOLI STRUTTURATI.	SEZIONI DI APPARTENENZA ANGOLI DI INTERESSE	AFFETTIVO, LUDICO E DI SOCIALIZZAZIONE	FAVORIRE UN DISTACCO SERENO DALLE FAMIGLIE, UTILIZZARE CORRETTAMENTE GLI SPAZI.	DISPONIBILTA' AFFETTIVA E PARTICOLARE ATTENZIONE AL MOMENTO DEL DISTACCO, ORGANIZZANDO SITUAZIONI LUDICHE DI GRUPPO E INDIVIDUALI.
09.15-10.00	RIORDINO SEZIONE, ATTIVITA' DI ROUTINE, INCARICHI	SEZIONE DI APPARTENENZA	RICONOSCERE I IN SPAZI E IMMAGINI, ASSUMERE INCARICHI, CONDIVIDERE UN MOMENTO CONVIVIALE	FAVORIRE LE PRIME INTUZIONI DI TIPO TEMPORALE, RAFFORZARE L'IDENTITA' PERSONALE, RISPETTARE LE REGOLE.	OSSERVARE E PARTECIPARE ALLE ATTIVITA', RINFORZARE I COMPORTAMENTI E REGOLE.
10.00-11.00	ATTIVITA' CURRICOLARI	SPAZIO SEZIONE, AULA LIM, SEZIONE ARCOBALENO	CONOSCERE E APPRENDERE COMPETENZE E COGNIZIONI	VEDERE PROGRAMMAZIONE ANNUALE	STRUTTURARE L'ATTIVITA' E PREDISPORRE I MATERIALI, OSSERVARE E STIMOLARE LE RISPOSTE
11.00-11.30	ATTIVITA' DI ROUTINE PRIMA DEL PASTO	SERVIZI	ESERCITARE L'AUTONOMIA PERSONALE	RISPETTO DI SE', DELL'ALTRO E DELLE REGOLE, AUTONOMIA NELL'USO DEGLI SPAZI	RAFFORZARE E STIMOLARE L'AUTOGESTIONE DEL BAMBINO
11.30-12.30	PRANZO	REFETTORIO	COMUNICARE CON ADULTI E BAMBINI, MANGIARE INSIEME, RITROVANDO	SOCIALIZZARE E, INTERIORIZZARE LE REGOLE DELLO STARE A TAVOLA,	FAVORISCE UN CLIMA DISTESO E PIACEVOLE, PARTECIPARE E RASSICURARE IL BAMBINO

			CIBI ABITUDINI FAMILIARI	E ACQUISIRE UN RAPPORTO POSITIVO CON IL CIBO, EDUCAZIONE ALIMENTARE.	RINFORZA L'AUTONOMIA.
12.30- 15.00	RIPOSO POMERIDIA NO PER I PICCOLI.	ANGOLO DELLA NANNA.	RICONOSCERE UNO SPAZIO PROPRIO, RILASSAMENT O, RIPOSO.	ACCETTARE DIVERSI MOMENTI DELLO STARE A SCUOLA.	FAVORISCE IL RILASSAMENTO , RASSICURA E CONTIENE L'ANSIA DEL BAMBINO.
12.30- 13.30	GIOCHI LIBERI E STRUTTUR ATI PER MEZZANI E GRANDI	SALONE E GIARDINO	MOVIMENTO, GIOCO, COMUNICAZIO NE ED ESPLORAZION E	SVILUPPARE LA MOTRICITA' E L'ASPETTO COGNITIVO. OSSERVARE AMBIETI E OGGETTI.	STRUTTURA E SOSTIENE L'ATTIVITA', GUIDA L'OSSERVAZIO NE DEL BAMBINO, RASSICURA E GRATIFICA.
13.30- 15.00	ATTIVITA' DI SEZIONE E DI ROUTINE (BAGNO)	SEZIONE O LIM	APPRENDIMEN TI COGNITIVI	SVILUPPARE FORME E TECNICHE ESPRESSIVE, AMPLIARE LE RELAZIONI E LA SOCIALIZZAZIO NE	PROPONE ATTIVITA' E STRUMENTI, GUIDA L'ATTIVITA' NELLA SUA ESECUZIONE E OSSERVA.
15.00- 15.30	USCITA SCAGLION ATA	SEZIONE E LUOGHI COMUNI (PORTINERI A E ATRIO)	MOVIMENTO ED ESERCITAZION E DELL'AUTONO MIA PERSONALI	RISPETTARE SÉ STESSI, L'ALTRO E LE REGOLE AUTONOMIA NELL'USO DEGLI SPAZI.	RAFFORZA E STIMOLA L'AUTOGESTIO NE DEL BAMBINO.
15.30- 17.00	MERENDA E GIOCO LIBERO	SALONE E CORRIDOIO	LUDICO, SOCIALIZZAZI ONE	VIVERE POSITIVAMENT E LE ULTIME FASI DELLA GIORNATA SCOLASTICA.	PROPONE I GIOCHI, FAVORISCE LA SOCIALIZZAZIO NE FINE SERENO DELLA GIORNATA

Le routine dell'asilo NIDO

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZIO	BISOGNI DEL BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO DELL'EDUCATORE
07.30-09.15	ACCOGLIENZA DEI BAMBINI E GIOCO LIBERO	SEZIONI DI APPARTENENZA, ANGOLI DI INTERESSE	AFFETTIVO, LUDICO E DI SOCIALIZZAZIONE	FAVORIRE UN DISTACCO SERENO DALLE FAMIGLIE, L'ATTACCOMENTO VERSO LE EDUCATRICI. MOMENTO CARICO DI SIGNIFICATI RELAZIONALI, AFFETTIVI E COGNITIVI.	DISPONIBILITA' AFFETTIVA E PARTICOLARE ATTENZIONE AL MOMENTO DEL DISTACCO ORGANIZZANDO SITUAZIONI LUDICHE INDIVIDUALI E DI GRUPPO
09.15-09.30	SPUNTI NO	SEZIONE DI APPARTENENZA	SOCIALIZZAZIONE DURANTE LA MERENDA	INTERIORIZZARE LE PRIME REGOLE DELLO STARE SEDUTI A MANGIARE, ACQUISIRE UN RAPPORTO POSITIVO CON IL CIBO	CONTRIBUISCE AL GENERALE BENESSERE PSICOFISICO DEL BAMBINO E ALLA SUA AUTONOMIA
9.30- 11.00	ATTIVITA' EDUCATIVO - DIDATTICHE FINALIZZATE	SEZIONE DI APPARTENENZA, PALESTRA, GIARDINO, CORRIDOIO	CONOSCERE, APPRENDERE, ATTRAVERSO LA MANIPOLAZIONE DI MATERIALI, I GIOCHI PSICOMOTORI, LO STARE A CONTATTO CON LA NATURA (OUTDOOR EDUCATION),	VEDERE PROGETTO EDUCATIVO	STRUTTURARE L'ATTIVITA' E PREDISPORRE I MATERIALI, OSSERVARE E COGLIERE STIMOLI E RISPOSTE
11.00 - 11.15	ATTIVITA' DI ROUTINE PRIMA DEL PRANZO	SERVIZI IGIENICI	PRENDERSI CURA DEL CORPO ATTRAVERSO GESTI QUOTIDIANI: LAVARE LE MANI, CAMBIARE	MOMENTO DELICATO, INTIMO, DI INTRECCIO AFFETTIVO CHE PASSA ATTRAVERSO IL CONTATTO, LA	RASSICURARE IL BAMBINO E LO STIMOLARE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA

			PANNOLINO, UTILIZZARE VASINO	GESTUALITA' E IL LINGUAGGIO VERBALE E NON VERBALE	
11.15- 12.15	PRANZO	AULA DEL PASTO E DELLA NANNA	BISOGNO PRIMARIO, MOMENTO MOLTO IMPORTANTE ANCHE PER LA RELAZIONE CON L'EDUCATRIC E.	PERMETTE DI CONSOLIDARE ALCUNI CONCETTI COME IL "DENTRO- FUORI", "CALDO- FREDDO" STIMOLANDO IL RAGGIUNGIME NTO DELL'AUTONO MIA	INVESTIMENT O AFFETTIVO DA PARTE DELLE EDUCATRICI AFFINCHE' IL BAMBINO COMPRENDA CHE LA PAPPA E' PREPARATA PER LUI, PER AIUTARLO A CRESCERE E RIESCA A VIVERE QUESTO MOMENTO CON SERENITA'.
12.15- 15.00	MOMEN TO DEL SONNO	AULA DEL PASTO E DELLA NANNA	RIPOSO E RILASSAMENT O	I BAMBINI PASSANO DA UNA SITUAZIONE ATTIVA DI GIOCO AD UNA DI RIPOSO E RILASSAMENT O., MENO CONTROLLABI LE, CHE PUO' ESSERE FONTE DI PAURE E DI TIMORI	MOLTO IMPORTANTE IL RUOLO DELL'EDUCAT RICE CHE DEVE RASSICURARE, COCCOLARE, PER FAR SI' CHE I BIMBI SI LASCINO ANDARE AL RIPOSO
15.00- 15.30	MEREN DA	AULA DEL PASTO E DELLA NANNA	BISOGNO PRIMARIO, SOCIALIZZAZI ONE DURANTE LA MERENDA	ACQUISIRE UN RAPPORTO POSITIVO CON IL CIBO	CONTRIBUISCE AL GENERALE BENESSERE PSICOFISICO DEL BAMBINO E ALLA SUA AUTONOMIA
15.30- 15.50	CAMBIO E PREPAR AZIONE PER L'USCIT A	SERVIZI IGIENICI/ CORRIDOIO	PRENDERSI CURA DEL CORPO ATTRAVERSO GESTI QUOTIDIANI: LAVARE LE MANI, CAMBIARE	MOMENTO DELICATO, INTIMO, DI INTRECCIO AFFETTIVO CHE PASSA ATTRAVERSO IL CONTATTO, LA	RASSICURA IL BAMBINO E LO STIMOLA AL RAGGIUNGIME NTO DELL'AUTONO MIA

			PANNOLINO, UTILIZZARE VASINO	GESTUALITA' E IL LINGUAGGIO VERBALE E NON VERBALE	
13.00, 15.00, 15.50, 17.00	RICONGIUNGI- MENTO CON LE FAMIGLIE	PORTINERIA	RICONGIUNGE RSI SERENAMENT E ALLA PROPRIA FAMIGLIA	FAVORIRE LA CONTINUITA' TRA LA VITA FAMILIARE E L'ASILO NIDO. MOMENTI CARICHI DI SIGNIFICATI RELAZIONALI, AFFETTIVI E COGNITIVI.	CREA UN RITUALE STABILE E FLESSIBILE CHE FACILITA LA SEPARAZIONE DAI GIOCHI, DAGLI AMICI, DALLE ESPERIENZE VISSUTE AL NIDO PER RIUNIRSI SERENAMENT E AI FAMILIARI.

I TEMPI

Le insegnanti, riflettendo sul bisogno dei bambini, di "tempi distesi per vivere con serenità le proprie esperienze", organizzano la giornata scolastica dando la giusta durata ai vari momenti in cui è scandita: l'arrivo a scuola, la conversazione in cerchio, l'esplorazione, il gioco, la riflessione.... Durante la giornata i tempi sono flessibili in modo da rispondere meglio alle esigenze di ciascuna fascia di età. I momenti di routine sono più delicati per i bambini da 1 a 2 anni, del nido e della sezione primavera, e 3 anni che hanno bisogno di tempi prolungati per effettuarle nonché per acquisirle. I bambini di 5/6 anni avranno tempi più lunghi per quanto riguarda le attività strutturate, vista la loro capacità di attenzione e il loro futuro passaggio alla scuola primaria. Le insegnanti prestano molta attenzione anche al momento iniziale dell'inserimento nell'ambiente scolastico e hanno adottato, ormai da diversi anni, un percorso (nel PTOF vedi Progetto Accoglienza) rivolto ai nuovi iscritti, che prevede tempi di adattamento graduali. È necessario un tempo lento per crescere che dia possibilità di godere di piccole e grandi conquiste, di elaborare situazioni ed emozioni. È importante considerare un tempo disteso che consenta ai bambini a vivere con serenità la sua giornata. La diversità di utenza, i diversi bisogni educativi dei bambini e delle bambine, le specificità dei servizi del Polo, presuppongono percorsi educativi specifici, autonomi e differenziati, all'interno dei quali si intrecciano progetti condivisi. Per quanto riguarda il Polo si prevede la programmazione dei seguenti momenti:

- Scambio di visite per conoscere contesti educativi diversi dove ai bambini e alle bambine viene offerta la possibilità di esplorare i diversi spazi e le diverse proposte il

più possibile in modo autonomo, all'interno di un progetto che vede l'insegnante impegnato costantemente in una regia educativa che tiene conto dei loro interessi

- Momenti di esperienze /attività di intergruppo tra i bambini del nido e la scuola dell'infanzia, dove vengono predisposti diversi ambiti di esperienza che favoriscano lo scambio e la relazione.
- Momenti conviviali di festa e eventi

I MATERIALI

La nostra scuola mette a disposizione dei bambini i materiali di sviluppo, strutturati e non con i quali sono liberi di giocare, sperimentare ed esprimersi. Lo scopo del materiale strutturato è quello di esercitare il pensiero fantastico del bambino nell'affinare determinate capacità cognitive. È inoltre utile alla formazione del pensiero astratto. Il bambino è alla ricerca di strutture attraverso le quali possa ordinare la realtà attraverso i dati che conosce utilizzando la manipolazione sensoriale, la visualizzazione, l'astrazione, la concettualizzazione. L'utilizzo di materiale strutturato è molto utile per gettare le basi della conoscenza nel bambino e risponde sempre a criteri Montessoriani, tra cui la libera scelta e l'autocorrezione.

Il materiale non strutturato affinché sia veramente valido deve essere scelto dal bambino e non imposto. Si tratta di oggetti facilmente reperibili nella nostra scuola che attraggono i bambini in modo naturale quando essi sono pronti per sviluppare quella determinata funzione. Il senso naturale di curiosità e il piacere della sperimentazione porteranno il bambino ad avvicinarsi ai diversi materiali messi a disposizione.

In particolare, i bambini del nido e della sezione primavera hanno a disposizione diversi materiali non strutturati per il gioco euristico, quali ad esempio: mollette, rotoli di cartone, spago, spugne, stoffe, coperchi, elementi naturali, ecc.

Materiali per la manipolazione quali: pasta di sale, farina, dido', lenticchie, riso soffiato, sabbia cinetica, terra, ecc. vengono utilizzati in vaschette o piani di lavoro individuali.

I materiali strutturati presenti nella nostra scuola sono stati pensati e scelti con attenzione per sviluppare le strutture logiche del bambino. All'interno degli spazi della scuola i bambini trovano una varietà di giochi in scatola (puzzle, giochi di società, ecc), strumenti musicali, vestiti e stoffe per il gioco di ruolo.

Fin dal nido si è pensato di strutturare uno spazio biblioteca, dove i bambini possono utilizzare liberamente libri cartonati, di stoffa, di gomma e di carta; uno spazio per le costruzioni quali lego e duplo; l'angolo della cucina con piccoli utensili, frutta e verdura in plastica.

Materiali didattici quali pennarelli, pastelli, colori a dita, tempere, pennelli, rulli, colla, fogli di carta e cartoncino, acquerelli, pastelli a cera, forbici sono a disposizione dei bambini a partire dalla scuola dell'infanzia, mentre per il nido e la sezione primavera il loro utilizzo è guidato dall'adulto e finalizzato ad una determinata attività.

L'ACCOGLIENZA

“Accogliere un bambino nella scuola dell'Infanzia significa molto più che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnargli una sezione e trovargli un posto dove stare. L'accoglienza è un metodo di lavoro complesso, è un modo di essere dell'adulto, è un'idea chiave del processo educativo”.

Dal “Diario dell'accoglienza” di Gianfranco Staccioli

Per noi accogliere un bambino nella scuola significa incontrare un universo di elementi emotivi e cognitivi strettamente legati. A partire dal nido ogni bambino è accolto come persona, con le sue caratteristiche e particolarità. La nostra scuola si preoccupa di potenziare queste caratteristiche con un rapporto il più possibile individualizzato nel rispetto dei ritmi e delle specificità di ognuno.

Accoglienza non deve limitarsi solo ai primi giorni di scuola, ma richiede un'attenzione particolare soprattutto nel periodo di distacco e prosegue riconoscendo la centralità del bambino durante tutto il percorso.

Questa complessità rende necessario, da parte degli insegnanti, strutturare il “progetto accoglienza”, in cui dedicare attenzione ai tempi, spazi e obiettivi, nel rispetto del bambino stesso.

Una scuola che ha la cultura dell'accoglienza è una scuola nella quale si sta bene, in cui i bambini frequentano con gioia, gli insegnanti lavorano con piacere, le famiglie si affidano con fiducia, in cui si creano legami veri, solidi e si cresce tutti insieme, in una collaborazione reciproca, condividendo una nuova avventura. Non dimentichiamo inoltre, che è importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi anche se già frequentanti e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e adulti.

Sin dal nido l'ambientamento è il primo momento in cui si manifesta l'identità e l'ospitalità della scuola e dei suoi operatori; è un momento delicato e impegnativo che coinvolge

totalmente gli interlocutori che qui interagiscono: il bambino, la famiglia, gli educatori, il gruppo e lo spazio.

Il progetto accoglienza parte dall'esigenza di rassicurare e guidare il bambino verso la scoperta di uno spazio emotivo di relazione e ricerca. L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini, ma anche il rientro per i più grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. È un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo dobbiamo prestare più attenzione al tempo dell'accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili. Inserire i bambini nella scuola dell'infanzia vuol dire accoglierli insieme ai loro genitori, condurli per mano alla scoperta della nuova scuola, dei suoi ambienti, aiutarli a stabilire relazioni positive con adulti e coetanei, per vivere un'esperienza scolastica piacevole e stimolante. Le attività dei primi giorni sono determinanti poiché fanno trasparire lo stile educativo e relazionale della scuola. Si prevede, pertanto, una particolare organizzazione dei tempi, degli spazi scolastici e delle risorse umane, per rispondere alle esigenze di ciascun bambino, già frequentante o nuovo iscritto. Ricordiamo però che l'accoglienza non è un momento di passaggio e neppure una strategia mirata verso i nuovi arrivati, l'atteggiamento accogliente deve protrarsi nel tempo, deve costituire un elemento di continuità, un'attenzione costante alle dinamiche affettive e ai bisogni dei bambini.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA

NIDO

Indicativamente si ipotizzano due settimane come necessarie per la promozione di un buon ambientamento, ma è con la famiglia che viene concordato un ritmo individualizzato e quindi adeguato alle necessità del bambino.

Nella prima settimana, i primi due giorni/ tre giorni il bambino rimane al nido un'ora con il genitore o una figura di riferimento esplorando e conoscendo l'ambiente. I giorni successivi il bambino rimarrà un paio d'ore da solo con l'educatrice e i compagni. Dalla seconda settimana il bambino, in accordo con la famiglia, proverà a fermarsi per il momento del pasto. Una volta consolidato anche questo delicato momento, per i bambini che fanno il tempo pieno, si passerà ad introdurre anche la nanna.

Nelle prime fasi di allontanamento, viene predisposto uno spazio curato e vengono proposte attività che emotivamente li coinvolgono e li avvicinano alla vita del nido.

La prima fase dell'ambientamento è quella dell'incontro nido/famiglia, il primo impatto che i genitori hanno dell'ambiente educativo in cui inseriranno il loro bambino; si tiene a giugno

in assemblea con il gruppo genitori dei nuovi bambini, viene presentato il servizio e si condividono teoricamente le modalità dell'ambientamento.

Il colloquio individuale, nell'ultima settimana di agosto, è il secondo momento significativo del rapporto nido/famiglia, un momento di comunicazione tra adulti, di relazione personalizzata tra educatrice e genitore che, nel presentare il proprio bambino, mette i primi tasselli dei processi di separazione, di affidamento e di fiducia, avviando così un patto educativo.

SEZIONE PRIMAVERA:

L'inserimento dei bambini e delle bambine nuovi iscritti avviene con la presenza del genitore nei primi due giorni di frequenza. Con esso si vuole favorire la conoscenza degli spazi e agevolare il distacco dalle figure genitoriali. Nei tre giorni successivi, il bambino proverà a restare a scuola da solo con l'insegnante di riferimento per un brevissimo tempo. È molto importante stabilire un vero e proprio rapporto di fiducia nel quale il bambino si sente accettato sia dalle educatrici che dal gruppo e dove sia aiutato ad accettare l'assenza dei genitori e/o delle sue figure di riferimento.

Questa fiducia reciproca viene costruita attraverso il primo colloquio iniziale con i genitori prima che avvenga l'inserimento del bambino.

Dalla seconda settimana il bambino proverà a fermarsi per il pranzo e solo dalla terza settimana si fermerà per il riposo pomeridiano.

L'organizzazione concreta dell'ambientamento prevede diversi momenti:

- un'assemblea con tutti i genitori prima dell'inserimento (aprile/maggio) durante la quale verrà presentata la proposta educativa;
- un colloquio individuale con l'educatrice di riferimento per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino
- un'organizzazione degli inserimenti che permette al genitore di partecipare alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra genitori e educatrice.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'accoglienza dei bambini nei primi giorni di scuola dell'infanzia viene da noi considerato un momento molto delicato anche per i bambini che hanno già frequentato il nido e la sezione primavera, poiché incontreranno nuovi spazi e nuove figure di riferimento. L'ingresso della

scuola dell'infanzia segna in modo concreto quel processo di conoscenza di sé in relazione con l'altro. Il nostro obiettivo fondamentale costruire un ambiente armonioso e armonico in cui il bambino sarà felice di recarsi ogni giorno. creare un rapporto costruttivo con i genitori è fondamentale e per questo nel mese di aprile/maggio viene fatta un'assemblea in cui vengono dai le prime informazioni necessarie per accompagnare al meglio, sia i genitori che i bambini, in questa particolare fase. Nel mese di giugno vengono tenuti i colloqui individuali con l'insegnante di riferimento per una prima conoscenza del bambino e dei suoi bisogni. La modalità di inserimento è graduale e individualizzata in base ai bisogni singoli dei bambini:

-prima settimana il bambino frequenterà solo un paio d'ore mattutine consentendo al genitore di potersi fermare per agevolare il momento del distacco

- seconda settimana il bambino si fermerà anche per il momento del pranzo

- Terza settimana il bambino si potrà fermare per tutta la giornata

L'ingresso dei nuovi alunni cambierà gli equilibri della classe e il processo di accoglienza dovrà agire affinché questi siano modificati al meglio e gradualmente. Quando si parla di accoglienza nella scuola dell'infanzia, non ci si riferisce quindi solo agli alunni che intraprendono per la prima volta il percorso scolastico, ma anche ai bambini già frequentanti che dovranno essere preparati ad accogliere i nuovi arrivati e consolidare le competenze già apprese. Di abitudine viene dedicato il primo giorno di scuola all'accoglienza dei soli bambini di 4/5 anni.

Durante l'anno può capitare di inserire nuovi alunni in una classe già formata e i presupposti sopra elencati vengono tutti tenuti in considerazione per favorire l'integrazione e inserimento sociale tra il gruppo già consolidato e il nuovo arrivato.

I LABORATORI

I laboratori nella Scuola dell'infanzia permettono di «fare esperienza diretta con le cose, di guardare con i propri occhi, di toccare con le proprie mani, di soddisfare la propria curiosità, di cercare delle ragioni, di ricevere ed accettare spiegazioni». Tramite questa esperienza, infatti, il bambino può cogliere gli strumenti per fare ricerca, interessandosi sempre di più a soluzioni meno immediate e a ragioni nascoste. I laboratori sono attività che puntano a spezzare la classica trasmissione di informazioni e/o conoscenze incentrate per lo più su consegne dirette, favorendo, invece, l'esperienza immediata e diretta, individualizzata o di gruppo.

Rappresentano, dunque, uno strumento utile nella scuola per garantire la possibilità alle bambine e ai bambini di fare le cose e di riflettere nel mentre. Infatti, nel laboratorio si può curiosare, provare e riprovare, concentrarsi sul processo, esplorare e cercare soluzioni con estrema calma, senza il pensiero di giungere ad un risultato ad ogni costo. È da sottolineare

anche che può assumere una dimensione ludica, donando quindi il piacere di fare. Tramite questo piacere il bambino scopre sé stesso nel progressivo divenire delle sue potenzialità.

Possono essere organizzati in tanti modi, poiché non vi è una soluzione migliore di un'altra. A volte la scelta può ricadere su un laboratorio unico, di sezione dove tutti i bambini cooperano tra loro ad età differenti. Altre volte, invece, su una polivalenza di laboratori che mirano allo sviluppo di competenze, delle intelligenze multiple e dei diversi stili cognitivi per ogni fascia di età.

- **Laboratorio linguistico di lingua inglese** (settimanale 4-5 anni)
- **Laboratorio di psicomotricità** e attività motorie, per sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e del rapporto con lo spazio circostante (settimanale).
- **Laboratorio creativo**, per avere contatto con diverse tecniche e modalità espressive e sviluppare la creatività e l'originalità di ogni bambino (settimanale).
- **Laboratorio teatrale**: questo laboratorio mira ad uno sviluppo armonico del bambino attraverso il coinvolgimento non solo del corpo ma anche delle sfere emotive ed espressive: Immedesimarsi e drammatizzare imparando la tecnica dell'attore per conoscere sé stessi nella relazione con la realtà esterna. Questo laboratorio si conclude con uno spettacolo teatrale a tema che vede impegnati tutti i bambini della scuola per circa due mesi. (ottobre-dicembre).

GLI APPRENDIMENTI E APPROCCIO METODOLOGICO

Le metodologie didattiche sono strategie di insegnamento che mettono il bambino al centro del processo di apprendimento. Queste stimolano e coinvolgono la creatività e il senso di iniziativa, rappresentano le pratiche più efficaci, in quanto altamente produttive per attivare nei bambini e nelle bambine la ricerca collettiva di risultati. L'obiettivo non si limita all'acquisizione di sole competenze ma di abilità. Lo scopo è **"imparare ad imparare"** valorizzando il potenziale di apprendimento di ciascun bambino e favorendo la sua autostima.

I principali obiettivi per una metodologia efficace sono:

- La valorizzazione della vita di relazione e la dimensione affettiva sono essenziali nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.
- La valorizzazione del gioco è una risorsa privilegiata di apprendimento. Il gioco, infatti, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.
- Il dialogo continuo con i bambini è utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

- La mediazione didattica sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".
- L'utilizzo del problem solving problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali consentono percorsi esplorativi dove si imparano dinamiche comunicative, caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.
- Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrastano ad ogni ambiente.
- Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.
- L'osservazione sistematica dei bambini permette alle insegnanti di osservare le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.
- La documentazione del loro lavoro permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

CIRCLE TIME

È una delle metodologie più efficaci e garantisce di facilitare e sviluppare la comunicazione circolare tra i bambini, oltre a creare un clima di serenità e condivisione.

ROLE PLAYING

È il gioco dei ruoli (o interpretazione dei ruoli) e consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati nella vita di tutti i giorni.

Una vera e propria **recita a soggetto** che consente ai bambini di comprendere a fondo alcune dinamiche proprie di determinati ruoli.

LABORATORI ASILO NIDO:

-**Laboratori di manipolazione:** i bambini hanno la possibilità di scoprire e sperimentare attraverso i loro sensi, usando materiali diversi (pasta di sale, farina, pasta, stoffe carta, ecc).

L'obiettivo della manipolazione è il migliorare la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo della motricità e le capacità sensoriali.

- **Laboratori grafico pittorico:** vengono utilizzati colori a dita, pastelli, cere, spugne, rulli, pennarelli, gessetti, per il disegno libero o guidato. L'obiettivo è lo sviluppo della propria autonomia attraverso la libera scelta tra i diversi strumenti e materiali, riconoscere e dominare i colori, stimolare la creatività e fantasia.

- **Laboratorio Lettura:** lettura di semplici immagini, racconti di piccole storie, libri cartonati, scoprire i nomi e i versi degli animali, canzoni e filastrocche. L'obiettivo è arricchire il vocabolario, imparare a rispettare il proprio turno e i tempi di silenzio e ascolto, aumentare la capacità di attenzione e memorizzazione. Il contenuto delle storie consente al bambino di identificarsi con i personaggi e di provare emozioni a cui darà un nome.

-**Laboratorio Giochi di Ruolo:** il gioco simbolico. I bambini imitano e facendo propri i gesti quotidiani degli adulti imparano, elaborano, giocano e sperimentano la realtà attraverso le loro esperienze. Questi giochi aiutano ad esternare paure, gelosie, permettono la simulazione di ruoli e regole.

- **Laboratorio di Musica:** l'educazione musicale sarà supportata e sviluppata attraverso attività di ascolto che prevedono la scoperta, la conoscenza e il riconoscimento dei suoni che ci circondano da quelli esterni fino ad arrivare a quelli del corpo. Le attività che verranno proposte saranno canti, filastrocche, giochi di voce ritmici.

APPRENDIMENTI E APPROCCIO METODOLOGICO AL NIDO:

L'asilo nido è inteso come ambiente di cura, accoglienza, relazioni significative e luogo per la promozione dello sviluppo globale del bambino.

Il bambino è un soggetto attivo e competente, quindi il ruolo dell'educatrice è di favorire, facilitare i processi di sviluppo e i processi individuali dell'apprendimento del bambino.

Il ruolo dell'educatrice non è quello di trasmettere conoscenze e/o nozioni. L'apprendimento del bambino nell'asilo nido non è inteso come acquisizione di capacità ma come maturazione complessiva della personalità (nelle sfere relazionale, affettiva, cognitiva, sociale e psicomotoria), diretta conseguenza di un'esperienza globale di benessere.

In un clima di attenzione alle bambine e ai bambini nelle loro diverse fasi evolutive, l'asilo nido si propone di:

Aiutare ogni bambina e bambino a scoprire il valore di se stessi, delle cose e della realtà.

Educare istruendo attraverso esperienze significative.

Promuovere l'instaurazione di dinamiche relazionali basate sul rispetto e l'accoglienza secondo i valori ispirati dal Vangelo.

□ Esso si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, attuando il diritto alle pari opportunità e al successo formativo di tutti.

□ Consolidare *l'identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti curiosare, domandare, imparare a riflettere, esplorare, osservare, ascoltare, comprendere, descrivere, raccontare, rappresentare.

□ Vivere esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; stabilire regole condivise, dialogare, ascoltare, porre attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, riconoscimento dei diritti e dei doveri di tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

□ Sviluppare *autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, potere esprimere insoddisfazione elaborando la frustrazione; esprimere sentimenti ed emozioni; assumere comportamenti consapevoli.

□ Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare

LO STILE DUCATIVO

«*La cura dell'istruzione è amore*»

La scuola dell'infanzia rappresenta, in stretta collaborazione con i genitori, un momento fondativo per lo sviluppo di identità, autonomia e competenze di tutti i bambini e bambine. Le sue caratteristiche di ambiente di vita, di relazione, di apprendimento la configurano come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza.

le indicazioni per il curricolo sottolineano la centralità della persona intesa come istanza esistenziale legata alla qualità della vita, alla creatività individuale o collettiva, all'affermazione e riconoscimento delle identità locali in grado di differenziarsi rispetto al processo di omologazione. L'accento è posto sullo sviluppo personale e sulla centralità dei

bambini/e che sono attivi, amano giocare, comunicare, relazionarsi, indagano la realtà e giungono alla scuola dell'infanzia con una loro storia personale.

da qui la scuola dell'infanzia definisce il proprio curriculum. abbiamo definito i quadri di competenza che ci si attende che i bambini possano raggiungere al termine del loro percorso a scuola e riteniamo che un bambino sia competente quando sa mobilitare tutte le sue capacità attraverso le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede per dare un senso personale alle sue esperienze di vita per viverle risolvendo al meglio i problemi che incontra.

si tratta, quindi, di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma genuina di apprendimento, e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e di tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri. Tale capacità di fondo ha a che fare con la crescita della soggettività del bambino. il suo divenire sociale, l'affinarsi di capacità intellettive secondo un processo che non può essere promosso per compartimenti stagni, ma proponendo situazioni di esperienza che lo coinvolgono emotivamente, che sollecitino la sua mente, che lo spingano ad immaginare e a riflettere, che lo invitino a socializzare, condividere con altri, i frutti delle sue elaborazioni.

Con l'intuizione propria di chi è vicino al cuore di Dio, Santa Giovanna Antida Thouret ha compreso fin dall'inizio della sua missione che l'educazione è una delle espressioni più alte e più ricche dell'amore. L'educazione libera la persona dalle schiavitù che le sono imposte ed è uno dei mezzi principali per promuovere una forma più profonda e più armoniosa della persona. Il nostro stile educativo vuole proporre ad ogni persona, soprattutto se debole, indifesa ed emarginata, la possibilità di imparare ad imparare. Per questo si considerano le persone di ogni età a noi affidate, in particolare i giovani che frequentano la nostra scuola, come sacri depositi e come talenti posti nelle nostre mani per farli valere.

In un clima di attenzione alla persona nelle sue diverse fasi evolutive il nostro Istituto promuove:

- esperienze educativo-didattiche significative e innovative
- favorisce l'instaurarsi di dinamiche relazionali positive
- valorizza la collaborazione tra studenti, Insegnanti, Famiglie e territorio al fine di concorrere alla crescita armonica e alla formazione integrale degli Alunni secondo i valori ispirati al Vangelo.

Il nostro stile educativo tende a scoprire il positivo che c'è nell'altro; è alimentato da fiducia reciproca; crea uno spazio per comunicare, dialogare, confrontarsi, fare progetti insieme. Un'autentica educazione "ha bisogno anzitutto di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore" (Papa Benedetto XVI).

IL CURRICOLO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il curriculum di cittadinanza e costituzione prevede i seguenti obiettivi:

- Conoscere, rispettare e partecipare in modo attivo alla vita sociale.
- Competenze sociali e civiche: ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; rispetta le regole condivise e collabora con gli altri.

APPROCCIO INCLUSIVO

La nostra didattica dell'inclusione si prefigge l'**obiettivo** di creare le condizioni di apprendimento ottimali ad appianare la difficoltà e le differenze, con la finalità di mettere ogni alunno nelle condizioni di scoprire, valorizzare ed esprimere al massimo il proprio potenziale.

Per facilitare la comprensione, eccovi un elenco degli obiettivi principali di questa metodologia di insegnamento:

- cercare, trovare, valorizzare e celebrare tutte le differenze tra gli individui;
- differenziare, individualizzare e personalizzare le attività didattiche in base ad esse
- promuovere l'autonomia, la responsabilità e l'autoconsapevolezza dell'alunno.

Si tratta dunque di strategie volte a modificare gli schemi e gli standard delle classiche metodologie di insegnamento, volte a far crescere all'interno del gruppo classe l'idea che la diversità non sia un ostacolo ma una risorsa.

Sarà compito di noi insegnanti valutare quale strategia sia il caso applicare in base alla situazione specifica.

Bisogna dunque partire dalla formazione iniziale, in modo da acquisire le solide basi per adattarsi alle nuove esigenze della scuola dei nostri giorni. Dopo ciò è opportuno per noi educatori avere la possibilità di svolgere aggiornamenti continui riguardanti le più svariate specializzazioni funzionali, in modo da essere pronti ed avere un quadro chiaro su tutte le eventuali difficoltà e i casi che ci si presentino davanti. E' compito nostro promuovere l'inclusione all'interno della classe, compiendo sugli alunni un lavoro di coinvolgimento emotivo e cognitivo. A tal proposito gli insegnanti partecipano ai corsi di formazione per la didattica inclusiva ed agli eventuali aggiornamenti.

La scuola si avvale di una documentazione fornita dalla Fism per monitorare ed includere al meglio i bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità certificata. Questi sono:

BES, PDP, PEI, PAI.

VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE – SEZIONE PRIMAVERA

La valutazione accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback sulle difficoltà che s'incontrano, è utile per riorientare le azioni nell'ottica dello sviluppo. La valutazione in

itinerare riguarda la persona che sta apprendendo, si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma soprattutto sui processi.

La valutazione non si occupa solo dei contenuti espliciti (cose da imparare) ma anche dei fattori di processo, cioè di quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento personali di apprendimento, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni, le strategie, gli stili.

Vengono usati come strumenti:

- colloqui con i genitori conoscitivi e conclusivi
- L'autovalutazione scritta del bambino
- Le osservazioni mirate dell'insegnante

CRITERI DI RIFERIMENTO PER L'OSSERVAZIONE EFFETTUATA DAI DOCENTI

- L'osservazione e la valutazione fatta dal docente deve riguardare le aree di propria competenza ed è finalizzata a quanto sopra detto. Non deve avere carattere «diagnostico», ma descrittivo.
- L'osservazione e la valutazione si deve basare su due strumenti osservazionali: il docente stesso, la migliore osservazione e valutazione è fatta da un docente attento e senza pregiudizi; supporti di verifica che rappresentano un elemento di convalida del punto di vista dei docenti.
- L'osservazione deve partire necessariamente da una conoscenza generale del mondo del bambino, e quindi dal colloquio con i genitori. Il colloquio con i genitori è fondamentale, rappresenta l'atto attraverso il quale si crea di fatto un formale rapporto di collaborazione e di interscambio finalizzato a promuovere lo sviluppo e la crescita integrata del bambino SCUOLA-FAMIGLIA.

VALUTAZIONE:

La scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per "campi di esperienza". I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono:
-Il sé e l'altro.

-Il corpo e il movimento

-immagini, suoni e colori.

-i discorsi e le parole.

-la conoscenza del mondo.

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Le pratiche della valutazione sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa».

Nella prospettiva di un curricolo verticale di istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno, la scuola dell'Infanzia utilizza strumenti di valutazione di istituto adattati all'ordine di scuola.

La valutazione assume carattere formativo, poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, non limitandosi a verificarne gli esiti del processo di apprendimento e cercando di non classificare e giudicare le sue prestazioni, ma di elaborare e attuare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo adeguato di tutte le sue potenzialità.

Finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino.

La valutazione svolge prevalentemente un ruolo orientativo, che permette di individuare i bisogni educativi e le potenzialità di ciascuno allievo al fine di riuscire ad attuare un'adeguata stesura del progetto, un accurato monitoraggio della sua realizzazione e un'eventuale revisione in itinere.

Gli strumenti valutativi utilizzati sono i seguenti:
-osservazioni e verifiche pratiche,

- documentazione descrittiva,
- scheda di passaggio all'ordine della Scuola Primaria.

L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica.

Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica laboratoriale e verifiche pratiche, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute.

La documentazione raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscerne le capacità cognitive. Inoltre vengono effettuate foto e video multimediali che permettono ai docenti di revisionare le attività proposte.

Questa documentazione, riguardante le tre fasce d'età, viene arricchita per i bambini di 5 anni da una scheda di passaggio all'ordine della Scuola Primaria, come documento valutativo.

La scheda di passaggio, ovvero il documento di valutazione delle competenze in uscita del bambino, fornisce un quadro di rilevazione globale di più competenze al termine della Scuola dell'Infanzia.

Questo documento permette di avere una visione olistica del bambino valutando il comportamento e l'acquisizione delle competenze base.

E' suddiviso in base ai diversi campi di esperienza che caratterizzano il curricolo della scuola

dell'Infanzia. Viene preso in esame il livello di attenzione, il ritmo di apprendimento, l'atteggiamento relazionale e l'impegno. All'interno del documento di valutazione delle competenze in uscita del bambino, la rilevazione viene effettuata su una scala da 0 a 4, in cui 4 è considerato il valore minimo (iniziale) e 0 il valore massimo (avanzato).

VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE ASILO NIDO

Valutare ci aiuta a percepire i cambiamenti del processo dei bambini in modo da individuare i bisogni e il margine di crescita potenziale di ogni bambino.

In questo modo è possibile rendere il cambiamento funzionale alla crescita e allo sviluppo.

Sono molteplici i fattori che interagiscono nel processo valutativo e lo condizionano.

L'osservazione diventa uno strumento con il quale si registrano non solo le azioni dei bambini, ma anche le modalità di interazione nel contesto e l'analisi dei prodotti che i bambini realizzano sia spontaneamente che su sollecitazione, per ricavare informazioni riguardo alle capacità cognitive e alle conoscenze.

È necessaria e fondamentale anche la valutazione del servizio scolastico in generale, degli standard di qualità che è in grado di offrire sia in riferimento all'aspetto didattico, sia organizzativo. In questo modo permette di sviluppare una capacità autovalutativa utile a migliorare e accrescere il proprio livello di professionalità.

Per tutti questi motivi gli strumenti che vengono utilizzati sono molteplici:

Schede di osservazione, colloqui individuali con la famiglia (a inizio anno, a metà anno e finali), progettazione in itinere, modulazione degli spazi in base alle esigenze del gruppo classe, dialogo costante con le famiglie (all'accoglienza e al ricongiungimento), consiglio di interclasse, questionari di gradimento.



Scuola Paritaria
"Santa GIOVANNA ANTIDA"
VIA A. MANZONI 40 - 23826 MANDELLO del LARIO - LC
Tel. 0341.731135 - Fax. 0341.732344
email: segreteria@santidamandello.it

DOCUMENTO per la CONTINUITA' tra SERVIZI PRIMA INFANZIA e SCUOLE dell'INFANZIA dei comuni di Mandello del Lario e Abbazia Lariana (LC)

✓ Servizio prima infanzia frequentato dal bambino

Nome servizio: _____

Periodo: _____

Tipo frequenza (es. mattutina, tot. giorni/settimana, tempo pieno): _____

Regolarità nella frequenza: _____

✓ Distacco

Chi accompagna generalmente il bambino? _____

Come avviene il distacco? _____

✓ Breve descrizione del carattere del bambino

Eventuali bisogni specifici del bambino (es. va rassicurato, contenuto, ...) e/o paure: _____

✓ Autonomia

Controllo sfinterico: _____

Svestirsi/vestirsi in bagno: _____

Alimentazione (va imboccato, sa usare posate): _____

✓ Modalità relazionali

Con gli adulti: _____

Con i bambini: _____

Adattamento all'ambiente: _____

Attitudine al cambiamento/necessità di routine stabili: _____

✓ Giochi

Attività preferite (tipologie; accetta sporcarsi?)

Modalità gioco (da solo, con aiuto adulto, in gruppo)

✓ Linguaggio

Verbale: _____

Non verbale: _____

✓ Riposo pomeridiano: _____

✓ Rapporto con la famiglia

Struttura familiare: _____

SCHEDA DI OSSERVAZIONE/SEGNALAZIONE DEL BAMBINO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PARTE PRIMA: INFORMAZIONI SULL'ALUNNO

A. Data di compilazione _____

B. Dati anagrafici

COGNOME _____

NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____

DATA DI NASCITA _____

CODICE FISCALE _____

NAZIONALITA' _____

DATA DI ARRIVO IN ITALIA (se straniero) _____

SCUOLA FREQUENTATA _____

SEZIONE _____

ANNO DI FREQUENZA _____

FREQUENZA SCOLASTICA: regolare _____

FREQUENZA SCOLASTICA discontinua (indicare le motivazioni) _____

C. Composizione nucleo familiare

MAMMA _____

PAPA' _____

FRATELLI : di ogni fratello/sorella indicare sesso e età

PARENTI CONVIVENTI _____

D. sintesi diagnostica (codici ICD-10): indicare chi ha fatto la diagnosi

Il bambino è in carico presso: indicare quali terapie sta facendo, con il nome e cognome dei referenti e numero di telefono

Farmaci: indicare l'ora di assunzione

PARTE SECONDA: DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

A CURA DEL TEAM DOCENTI _____

FIRME _____

Per ciascuna categoria, il bambino ha qualche problema?

Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala:

- 0 NESSUN PROBLEMA**
- 1 PROBLEMA LIEVE**
- 2 PROBLEMA MEDIO**
- 3 PROBLEMA GRAVE**
- 4 PROBLEMA COMPLETO**

Per facilitare la sintesi della scheda è importante utilizzare il colore assegnato a ciascun grado di gravità.

0 NESSUN PROBLEMA

1 PROBLEMA LIEVE: problema che non compromette la possibilità di raggiungere funzionalità superiori (zona di sviluppo prossimale) e non compromette il funzionamento globale della persona e permette il lavoro sulle potenzialità emergenti rendendo adeguata la partecipazione sociale scolastica.

ESEMPI infanzia: ALUNNO CON DIFFICOLTA' MOTORIE (INCERTEZZE NELLA DEAMBULAZIONE O IN ALCUNI MOVIMENTI) CHE GLI CONSENTONO COMUNQUE DI SVOLGERE LE NORMALI ATTIVITA' QUOTIDIANE.

ALUNNO CON DIFFICOLTA' LINGUISTICHE CHE NON COMPROMETTONO LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE DI SEMPLICI MESSAGGI.

2PROBLEMA MEDIO: problema che incide sul funzionamento globale della persona e che necessita di sostegni (strumenti, ausili, risorse umane...) per raggiungere una partecipazione sociale e scolastica.

ESEMPI infanzia: ALUNNO CON DIFFICOLTA' MOTORIE (FORTI DIFFICOLTA' DI MOVIMENTO), CHE, SUPPORTATO DA AUSILI (ES.: GIRELLO, CARROZZINA) RIESCE A COMPIERE LA MAGGIOR PARTE DELLE OPERAZIONI DELLA ROUTINE QUOTIDIANA.

ALUNNO CON DIFFICOLTA' DI COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO PER IL QUALE SI UTILIZZA LA COMUNICAZIONE ICONICA PER ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO ORALE.

3PROBLEMA GRAVE: problema che compromette il funzionamento globale della persona e che necessita di sostegni e di eventuali dispense per raggiungere una partecipazione sociale e scolastica.

ESEMPI infanzia: ALUNNO CON DIFFICOLTA' MOTORIE (FORTISSIME DIFFICOLTA' DI MOVIMENTO), CHE, ANCHE SE SUPPORTATO DA AUSILI (ES.: GIRELLO, CARROZZINA), FATICA A COMPIERE LE PIU' SEMPLICI OPERAZIONI DELLA ROUTINE QUOTIDIANA IN MODO AUTONOMO.

ALUNNO CON GROSSE DIFFICOLTA' DI COMPrensIONE E DI GESTIONE DELLE PROPRIE EMOZIONI PER IL QUALE OCCORRE METTERE IN CAMPO UNA DIDATTICA DI TIPO COMPORTAMENTALE (RINFORZO POSITIVO PER RAFFORZARE I COMPORTAMENTI/AZIONI ADEGUATI).

4PROBLEMA COMPLETO: problema che compromette totalmente il funzionamento globale della persona nonostante l'utilizzo di diverse forme di sostegno e rende complessa la partecipazione sociale e scolastica .

ESEMPI infanzia: ALUNNO CON DISABILITA' PLURIMA CHE NON RIESCE A SVOLGERE ALCUN TIPO DI ATTIVITA' SENZA L'INTERVENTO E L'ACCOMPAGNAMENTO DELL'ADULTO.

Per facilitare la sintesi della scheda è importante utilizzare il colore assegnato a ciascun grado di gravità.

AREA SENSO- PERCETTIVO MOTORIO -PRASSICO (vedi PDF)

MOBILITA'(Attività e partecipazione - capitolo 4)

CAMBIARE E MANTENERE UNA POSIZIONE CORPOREA	0	1	2	3	4
d4100 sdraiarsi Sa assumere ed abbandonare una posizione sdraiata o cambiare posizione corporea da orizzontale a verticale?					
d4101 accovacciarsi Sa accovacciarsi sulle proprie anche con le ginocchia? Sa fare la pipì usando la turca?					
d4102 inginocchiarsi Sa stare seduto sulle proprie ginocchia con le gambe piegate?					
d4103 sedersi Sa assumere ed abbandonare la posizione seduta; da seduto sa alzarsi in piedi?					
d4104 stare in posizione eretta Sa assumere ed abbandonare la posizione eretta; sa alzato sa sedersi e/o sdraiarsi?					
d4105 piegarsi Sa piegare la schiena verso il basso; sa fare un inchino? Sa raccogliere un oggetto?					
d4107 girarsi Da sdraiato sa girarsi su un fianco? Sa passare da prono a supino?					
d415 mantenere una posizione corporea Sa rimanere nella stessa posizione corporea come richiesto; sa rimanere seduto durante il lavoro?					
d430 sollevare e trasportare oggetti Sa prendere in mano un giocattolo, sa portare un oggetto da una stanza ad un'altra?					
d4301 portare con le mani Sa portare un bicchiere o una valigia utilizzando le mani?					
d4305 posare degli oggetti Sa usare le mani, le braccia o altre parti del corpo per appoggiare degli oggetti su un piano o per terra?					
d4350 spingere con gli arti inferiori Sa usare le gambe e/o i piedi per spostare un oggetto? Sa spingere via una sedia con un piede?					
d4351 calciare Sa calciare un pallone? Sa spingere i pedali di un triciclo e/o di una bicicletta?					
d440 uso fine della mano Sa maneggiare, raccogliere, manipolare oggetti, giochi, materiali da modellare?					
d4400 raccogliere Sa prendere in mano una matita? Sa afferrare un oggetto con le dita?					
d4401 afferrare Sa usare entrambi le mani per stringere e tenere qualcosa? Sa Afferrare la maniglia della porta?					
d4402 manipolare Sa tagliare con le forbici? Sa allacciarsi le stringhe; sa usare la forchetta o il cucchiaino?					
d4403 lasciare Sa far cadere volontariamente un oggetto?					
d445 uso della mano e del braccio Sa chiudere una porta, sa allungare un braccio per afferrare un oggetto? Sa lanciare una palla? Sa avvicinare a sé un oggetto?					

d450 camminare Sa camminare avanti indietro o lateralmente alternando i piedi?					
d4503 camminare attorno agli ostacoli Sa camminare evitando oggetti e /o persone?					
d4600 spostarsi all'interno della (casa) scuola Sa muoversi spontaneamente a casa e a scuola? Sa andare dal bagno alla sua camera? Sa andare da una sezione all'altra?					
d4601 spostarsi all'interno di edifici diversi da casa propria o dalla scuola Sa muoversi in edifici diversi dalla propria abitazione? Sa spostarsi in piscina, al parco giochi?					
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili Sa usare eventuali ausili per spostarsi (carrozzina, deambulatore)?					
d470 usare un mezzo di trasporto Sa salire sulla macchina e/o sul pulmino senza difficoltà?					

FUNZIONI MENTALI SPECIFICHE (Funzioni corporee- Cap. 1 Funzioni mentali)

FUNZIONI MENTALI SPECIFICHE	0	1	2	3	4
b1470 controllo psicomotorio I suoi movimenti sono lenti o incontrollati? Si torce le mani o picchietta i piedi?					
b1471 qualità delle funzioni psicomotorie La sua andatura è coordinata? C'è coordinazione tra mano ed occhio?					
b1472 organizzazione delle funzioni psicomotorie I suoi movimenti sono finalizzati a raggiungere uno scopo?					
b1473 dominanza manuale Quale mano usa prevalentemente?					
b1474 dominanza laterale Quale parti del corpo usa prevalentemente?					

b156 Funzioni percettive	0	1	2	3	4
b1560 percezione uditiva Sa distinguere i suoni e le loro caratteristiche?					
b1561 percezione visiva Sa distinguere forme, dimensioni e colori?					
b1562 percezione olfattiva Sa distinguere i diversi odori?					
b1563 percezione gustativa Sa distinguere il dolce, l'amaro, il salato con la lingua?					
b1564 percezione tattile Sa distinguere il liscio, il ruvido, il freddo e il caldo?					
b1565 percezione visuospatiale Sa percepire la posizione di un oggetto nello spazio o in relazione a se stesso?					

AREA DELLA COMUNICAZIONE (vedi PDF)

COMUNICARE/RICEVERE (Attività e partecipazione- Cap. 3 Comunicazione)

COMUNICARE-RICEVERE	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere messaggi verbali Sa comprendere messaggi verbali ed eseguire semplici istruzioni?					
d3100 reagire alla voce umana Sa reagire alla voce umana con movimenti grossolani o fini?					
d3101 comprendere messaggi verbali semplici Sa reagire in modo appropriato con azioni e/o parole a messaggi semplici, come "no, vieni qui"?					
d3102 comprendere messaggi verbali complessi Sa reagire in modo appropriato con le azioni e con le parole a domande e/o istruzioni?					
d315 comunicare con – ricevere messaggi non verbali Sa comprendere il linguaggio dei gesti e della mimica facciale? Sa cogliere il significato di alcuni suoni convenzionali come la campanella? Sa cogliere il significato di alcuni simboli grafici come ad esempio le frecce?					
d3150 comunicare con – ricevere gesti del corpo Sa comprendere le espressioni facciali , i movimenti delle mani e le posture del corpo?					
d3151 comunicare con – ricevere – segni e simboli comuni Sa comprendere il significato di segni e simboli, come i segnali stradali o di pericolo?					
d330 parlare Sa produrre un messaggio verbale (una semplice frase)?					
d332 cantare Sa modulare la voce secondo una melodia?					
d335 produrre messaggi non verbali Sa utilizzare gesti o simboli convenzionali per comunicare (es. scuotere la testa per esprimere disaccordo)?					
d3350 produrre gesti con il corpo Sa sorridere, sa aggrottare la fronte, sa abbracciare, sa richiamare l'attenzione?					
d3352 produrre disegni e fotografie Sa esprimere intenzionalità rappresentativa anche attraverso lo scarabocchio; sa fare un disegno rappresentativo?					
d350 conversazione Sa iniziare, mantenere e terminare una conversazione con altre persone?					
d35010 (aggiunta nostra) conversare con l'utilizzo di strumenti (PECS CAA) Sa iniziare, mantenere e terminare una conversazione con il linguaggio dei segni o con la pecs ecc.?					

FUNZIONI MENTALI SPECIFICHE DEL LINGUAGGIO (Funzioni corporee -Cap. 1 Funzioni mentali)

	0	1	2	3	4
b167 recepire il linguaggio					
b16700 recepire il linguaggio verbale					

Sa riconoscere i suoni di una sillaba o di una lettera? Sa riutilizzarli in modo adeguato (giochi fonetici)?					
b16703 recepire il linguaggio gestuale? Sa cogliere il significato di un'azione mimata? Sa mimare?					

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE (vedi PDF)

CURA DELLA PROPRIA PERSONA (Attività e partecipazione- Cap. 5)

CURA DELLA PROPRIA PERSONA	0	1	2	3	4
d510 lavarsi Sa lavarsi le mani e la faccia?					
d5102 asciugarsi Sa asciugarsi le mani e la faccia?					
d5300 regolazione della minzione Sa fare la pipì in autonomia; sa pulirsi le mani dopo essere stato in bagno?					
d53000 manifestare il bisogno di urinare Sa dire "mi scappa la pipì"?					
d5301 regolazione della defecazione Sa fare la cacca in autonomia? Sa pulirsi le mani dopo essere andato in bagno?					
d53000 manifestare il bisogno di defecare Sa dire "mi scappa la cacca"?					
d5400 mettersi indumenti Sa indossare il grembiule, la giacca, la felpa, il berretto?					
d5401 togliersi indumenti Sa togliersi il grembiule, la giacca, la felpa, il berretto?					
d5402 mettersi calzature Sa indossare le calze e le scarpe?					
d5403 togliersi calzature Sa togliersi le calze e le scarpe?					
d550 mangiare Sa mangiare in autonomia? Sa portare il cibo alla bocca? Sa tagliare il cibo in pezzi? Sa usare le posate?					
d5500 manifestare il bisogno di mangiare Sa riconoscere lo stimolo della fame? Sa dire "ho fame"?					
d560 bere Sa prendere una bevanda e portarla alla bocca? Sa bere dalla cannuccia? Sa bere dal rubinetto?					
d5600 manifestare il bisogno di bere Sa riconoscere lo stimolo della sete? Sa dire "ho sete"?					

AREA RELAZIONALE (Vedi PDF)

INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI (Attività e partecipazione- Cap. 7)

INTERAZIONI INTERPERSONALI GENERALI (d710-d729)	0	1	2	3	4
d710 interazioni interpersonali semplici Sa interagire (giocare e lavorare in gruppo) correttamente con gli altri? Sa riconoscere i sentimenti degli altri?					

d71040 iniziare delle interazioni sociali Sa iniziare un gioco di gruppo? Sa iniziare un lavoro in piccolo gruppo?					
d71041 mantenere delle relazioni sociali Sa mantenere un gioco di gruppo? Sa mantenere un lavoro in piccolo gruppo?					
d7105 contatto fisico nelle relazioni Sa utilizzare e reagire al contatto fisico in modo adeguato in relazione al contesto? Accetta il contatto fisico? E' aggressivo?					
d7106 differenziazione dalle persone familiari e non Sa riconoscere i propri genitori dalle maestre e dai compagni? Sa rispondere in modo adeguato in base ai differenti ruoli?					
d740 relazioni formali Sa creare e mantenere relazioni con le insegnanti?					
d7500 relazioni informali con amici Sa creare e mantenere relazioni di amicizia?					
d7501 relazioni informali con i pari Sa creare e mantenere relazioni con persone di pari età?					

b126 Funzioni del temperamento e della personalità	0	1	2	3	4
b1260 estroversione E' un bambino socievole, estroverso, espansivo?					
b1261 giovialità Sa cooperare con gli altri? E' amichevole ed accomodante?					
b1264 apertura all'esperienza E' curioso, fantasioso, desideroso di conoscere e di sapere nuove cose, partecipa a nuove esperienze?					
b 1266 fiducia E' sicuro di sé? E' coraggioso?					
b1800 esperienza del sé E' consapevole della propria identità e della propria posizione rispetto alla realtà circostante e all'ambiente attorno a sé?					
b1801 immagine corporea E' consapevole del proprio corpo? Sa rappresentarlo?					
b1802 esperienza del tempo E' consapevole della durata del tempo e del suo trascorrere?					

AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO (vedi PDF)

AREA DELL'APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE (Attività e partecipazione-Cap. 1)

ESPERIENZE SENSORIALI INTENZIONALI	0	1	2	3	4
d110 guardare Guarda i compagni mentre giocano? Guarda un oggetto che si muove? Sa guardare le immagini?					
d115 ascoltare Sa ascoltare chi parla? Sa ascoltare la musica? Sa ascoltare una storia?					
d1200 toccare e sentire con la bocca Usa la bocca per esplorare gli oggetti?					
d1201 toccare Tocca gli oggetti per conoscerli?					
d1202 odorare Avvicina gli oggetti al naso per sentirne l'odore? Avvicina il naso alle persone per sentirne l'odore?					

d1203 sentire il gusto, gustare Sa assaporare il cibo?					
APPRENDIMENTO DI BASE					
d130 copiare Sa ripetere un'espressione facciale? Sa ripetere un gesto? Sa ripetere un'azione?					
d1313 apprendere attraverso il gioco simbolico Sa utilizzare gli oggetti in modo simbolico, come imboccare una bambola?					
d1314 apprendere attraverso il gioco di finzione Sa far finta di essere qualcun altro? Sa utilizzare un oggetto trasformandolo in qualcosa d'altro(come un pezzo di legno in una automobile)?					
d1330 acquisire singole parole o simboli significativi Sa nominare gli oggetti? Sa capire che ogni cosa ha un nome? Coglie il significato di alcuni simboli?					
d1331 combinare parole in frasi Sa esprimere una semplice frase? Sa unire due o più frasi fra loro?					
d1332 acquisire la sintassi Sa esprimere una serie di frasi costruite appropriatamente?					
d135 ripetere Sa ripetere una filastrocca accompagnata da gesti?					
d 137 acquisire concetti Sa distinguere le forme? Sa contare piccole quantità? Sa distinguere lungo e corto, alto e basso ecc?					
d145 imparare a scrivere Sa scrivere il suo nome? Sa scrivere e distinguere le lettere?					
d1501 acquisire le abilità di alfabetismo numerico come contare e ordinare Sa contare fino a 10? Sa ordinare degli oggetti in un insieme?					
d1550 acquisizione di abilità basilari Sa rispondere al saluto? Sa impugnare i pennarelli? Sa usare le posate? Sa usare il bicchiere?					
d1600 focalizzare l'attenzione sul tocco, il volto e la voce di una persona Sa prestare attenzione al volto, alla voce e al tocco di altre persone?					
d1601 focalizzare l'attenzione sui cambiamenti dell'ambiente Sa prestare attenzione a cambiamenti presenti nell'ambiente?					
d161 dirigere l'attenzione Sa mantenere l'attenzione su compiti o azioni specifici per un tempo adeguato?					
d163 pensare Sa esprimere il proprio parere? Sa rispondere ai perché?					
d1630 fingere Sa far finta di? Sa vivere situazioni immaginarie?					
d1632 ipotizzare Sa elaborare idee, o concetti?					
d1750 risoluzione di problemi semplici Sa trovare soluzioni a un semplice problema?					
d177 prendere decisioni Sa scegliere tra due o più proposte?					

COMPITI E RICHIESTE GENERALI (Attività e partecipazione-Cap. 2 Compiti e richieste generali)

d2100 intraprendere un compito semplice Sa costruire una torre con i lego? Sa portare un oggetto in un luogo conosciuto? Sa sfogliare un libro? Sa usare i giochi in maniera	0	1	2	3	4
--	----------	----------	----------	----------	----------

funzionale?					
d2102 intraprende un compito singolo autonomamente Sa eseguire un compito da solo, senza l'assistenza di un altro? Sa apparecchiare un tavolo? Sa fare una costruzione con dei cubi?					
d2103 intraprendere un compito singolo in gruppo Sa gestire ed eseguire un compito insieme ad altre persone, come giocare a nascondino, fare giochi da tavolo?					
d2300 seguire la routine Se sollecitato sa andare in bagno, sa mettersi la giacca, sa sedersi sul tappeto?					
d 2500 accettare la novità Sa gestire il proprio comportamento e le proprie emozioni di fronte a nuove situazioni?					
d2501 rispondere alle richieste Sa gestire il proprio comportamento e le proprie emozioni di fronte a delle richieste?					
d2502 relazionarsi alle persone o alle situazioni Sa gestire il proprio comportamento e le proprie emozioni nelle relazioni con gli altri?					
d2503 agire in modo prevedibile Le sue azioni sono costanti di fronte alle richieste?					

FUNZIONI MENTALI GLOBALI (Funzioni corporee-Cap. 1 Funzioni mentali)

FUNZIONI MENTALI GLOBALI (b110 – b139)	0	1	2	3	4
b1140 orientamento rispetto al tempo Sa collocare gli eventi personali rispetto ad ieri, oggi, domani?					
b1141 orientarsi rispetto al luogo Sa dove si trova?					
b1142 orientamento rispetto alla persona E' consapevole della propria identità, di quella dei propri compagni e delle maestre?					
b11420 orientamento rispetto a sé E' consapevole della propria persona? Risponde se viene chiamato per nome?					
b11421 orientamento rispetto agli altri Chiama per nome gli altri compagni?					
b1143 orientamento rispetto agli oggetti Sa dove si trovano gli oggetti? Sa cogliere le caratteristiche degli oggetti?					
b1144 orientamento rispetto allo spazio Sa distinguere gli spazi della scuola?					
b1250 adattabilità Di fronte a nuove situazioni e/o oggetti reagisce positivamente?					
b1251 responsività Di fronte ad una richiesta reagisce in modo positivo?					
b1252 livello di attività Di fronte alle diverse situazioni reagisce con energia?					
b1253 prevedibilità Agisce in modo costante e prevedibile?					
b1254 perseveranza Si impegna adeguatamente?					
b1255 propositività E' intraprendente con le persone o con le cose?					

FUNZIONI MENTALI SPECIFICHE (b140 – b189)	0	1	2	3	4
b1400 mantenimento dell'attenzione Sa rimanere concentrato per un periodo di tempo necessario? E' in grado di rimanere attento durante l'attività per il tempo richiesto?					
b1401 spostamento dell'attenzione E' in grado di spostare l'attenzione da uno stimolo all'altro?					
b1402 distribuzione dell'attenzione Sa focalizzare l'attenzione su più stimoli?					
b1403 condivisione dell'attenzione Sa condividere l'attenzione con una o più persone?					
b1440 memoria a breve termine E' in grado di ricordare avvenimenti vissuti durante la giornata scolastica?					
b1441 memoria a lungo termine E' in grado di ricordare i propri vissuti personali? Ricorda poesie e filastrocche? Ricorda il nome dei compagni e delle insegnanti?					
b1520 appropriatezza dell'emozione Le emozioni del bambino sono congruenti alle situazioni di vita (è felice quando riceve un regalo)?					
b1521 regolazione dell'emozione Sa controllare le proprie emozioni?					
b1522 gamma di emozioni Sa volere bene? Sa essere contento? Sa arrabbiarsi?					

AREA DI VITA PRINCIPALI – AUTONOMIA SOCIALE (Vedi PDF)

AREA DI VITA PRINCIPALI (Attività e partecipazione-Cap.8)

Istruzione (d810 – d839)	0	1	2	3	4
d810 istruzione informale E' in grado di imparare nuove abilità a casa o a scuola?					
d815 istruzione prescolastica E' in grado di partecipare alle attività scolastiche interagendo positivamente con i compagni e con le insegnanti? E' in grado di apprendere nuovi concetti? Progredisce nello sviluppo delle proprie competenze?					
d816 vita prescolastica ed attività connesse Partecipa alle feste?					
d8800 gioco solitario Sa giocare intenzionalmente da solo con un oggetto e/o un gioco?					
d8801 gioco da spettatori Sa guardare i compagni mentre giocano?					
d8802 gioco parallelo Sa giocare in presenza di altre persone, anch'esse impegnate nel gioco, senza unirsi alle loro attività?					
d8803 gioco cooperativo condiviso Sa giocare con gli altri condividendo il materiale? Sa giocare con gli altri per raggiungere un obiettivo condiviso?					

FATTORI AMBIENTALI – Capitolo 1

SCRIVERE F PER FACILITATORE, B PER BARRIERA NELLE AREE INTERESSATE

	1 motoria	2 comun	3 auton	4 relazione	5 apprend	6 sociale
e 1100 cibo						
e1101 farmaci						
e1151 prodotti e tecnologia di assistenza per l'uso personale nella vita quotidiana						
e11520 prodotti e tecnologia generali per il gioco						
e1201 prodotti e tecnologia di assistenza per la mobilità e il trasporto personale in ambienti interni ed esterni						
e1250 prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione						
e1301 prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione						
e1500 prodotti e tecnologie per la progettazione e la costruzione di entrate e uscite dagli edifici ad uso pubblico						
e1501 prodotti e tecnologie per la progettazione e la costruzione dell'accesso alle strutture interne di edifici ad uso pubblico						

RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE *(Fattori ambientali-Cap.3)

	1 motoria	2 comun	3 auton	4 relazione	5 apprend	6 sociale
e310 famiglia ristretta						
e315 famiglia allargata						
e320 amici						
e 330 persone in posizione di autorità						
e340 persone che forniscono aiuto o assistenza						
e350 animali domestici						
e355 operatori sanitari						
e360 altri operatori						

* I fattori ambientali descritti nella seguente tabella non sono la persona o l'animale in sé, ma la qualità e la quantità di sostegno fisico ed emotivo che essi forniscono.

Compilare le tabelle riassuntive tenendo conto dell'età anagrafica del bambino, descrivendo in modo preciso il livello di sviluppo raggiunto dal bambino.

1 AREA SENSO PERCETTIVO MOTORIA

PUNTI DI FORZA (competenze, abilità e capacità del bambino) e possibilità emergenti	PUNTI DI DEBOLEZZA (fatiche nel funzionamento del bambino di cui occorre tenere conto nella formulazione degli obiettivi del Pei e delle attività concrete)
OPPORTUNITA' del contesto	BARRIERE del contesto

2 AREA COMUNICAZIONE

PUNTI DI FORZA (competenze, abilità e capacità del bambino) e possibilità emergenti	PUNTI DI DEBOLEZZA (fatiche nel funzionamento del bambino di cui occorre tenere conto nella formulazione degli obiettivi del Pei e delle attività concrete)
OPPORTUNITA' del contesto	BARRIERE del contesto

--	--

3 AREA AUTONOMIA

PUNTI DI FORZA (competenze, abilità e capacità del bambino) e possibilità emergenti	PUNTI DI DEBOLEZZA (fatiche nel funzionamento del bambino di cui occorre tenere conto nella formulazione degli obiettivi del Pei e delle attività concrete)
OPPORTUNITA' del contesto	BARRIERE del contesto

4 AREA RELAZIONALE

PUNTI DI FORZA (competenze, abilità e capacità del bambino) e possibilità emergenti	PUNTI DI DEBOLEZZA (fatiche nel funzionamento del bambino di cui occorre tenere conto nella formulazione degli obiettivi del Pei e delle attività concrete)
OPPORTUNITA' del contesto	BARRIERE del contesto

--	--

5 AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO

PUNTI DI FORZA (competenze, abilità e capacità del bambino) e possibilità emergenti	PUNTI DI DEBOLEZZA (fatiche nel funzionamento del bambino di cui occorre tenere conto nella formulazione degli obiettivi del Pei e delle attività concrete)
OPPORTUNITA' del contesto	BARRIERE del contesto

6 AREA DI VITA PRINCIPALE

PUNTI DI FORZA (competenze, abilità e capacità del bambino) e possibilità emergenti	PUNTI DI DEBOLEZZA (fatiche nel funzionamento del bambino di cui occorre tenere conto nella formulazione degli obiettivi del Pei e delle attività concrete)
OPPORTUNITA' del contesto	BARRIERE del contesto

--	--

INTESTAZIONE SCUOLA

Piano educativo-didattico personalizzato (PDP)

Elaborato in collegio docenti in data ...

Nome e cognome del bambino.....

Data di nascita.....

Anno di frequenza.....

Sezione N° bambini presenti.....

Breve descrizione del funzionamento del bambino a scuola, dopo un'osservazione e riflessione COLLEGALE

Descrivere i punti di forza/risorse e i punti di debolezza individuati

Definire gli obiettivi educativi, di crescita e di apprendimento

Ipotizzare le strategie di relazione, educativo-didattiche personalizzate per rendere il contesto inclusivo e facilitante

4



A.D.A.S.M. F.I.S.M. PROVINCIA DI LECCO

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ **Plesso o sede** _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

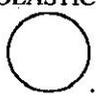
PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO¹ 
---	---	---

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

<i>Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI</i> _____ _____ _____

<i>In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se</i>
--

non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi
esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi
esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

<p>Obiettivi</p> <p>esiti attesi</p>

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

BARRIERE:

CONTESTO FISICO:

-

CONTESTO RELAZIONALE:

-

CONTESTO ORGANIZZATIVO:

-

FACILITATORI:

CONTESTO FISICO:

-

CONTESTO RELAZIONALE:

-

CONTESTO ORGANIZZATIVO

-

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

<p>Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione</p> <p>I DISCORSI E LE PAROLE <u>Obiettivi:</u></p> <p>CONOSCENZA DEL MONDO <u>Obiettivi:</u></p> <p>IL SÈ E GLI ALTRI <u>Obiettivi:</u></p> <p>IL CORPO E IL MOVIMENTO <u>Obiettivi:</u></p> <p>IMMAGINI, SUONI E COLORI <u>Obiettivi:</u></p>

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

<p>Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento</p> <p><i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione</i></p>	
--	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Specificare l'orario settimanale del bambino ed evidenziare quando è presente l'assistente educatore scolastico (AES)

orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Note
8.00 - 9.00						
9.00 - 10.00						
10.00 - 11.00						
11.00 - 12.00						
12.00 - 13.00						
...						

Interventi e attività extrascolastiche attive (indicare le terapie)

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

11. Verifica finale

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Partecipanti alla riunione per la stesura del Pei in data.....

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

Scuola _____ a.s. _____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Scuola dell'infanzia "santa Giovanna Antida"
Via Manzoni, 40 Mandello del Lario 23826 (Lecco)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anno Scolastico 20 20

DATI DEL BAMBINO

Cognome Nome
Data e luogo di nascita
Lingue parlate: L1 livello L2 livello
Ha frequentato la Scuola dell'infanzia per anni:
Continuità di frequenza SI' NO IN PARTE
Motivazione della frequenza saltuaria
Diversamente abile SI' NO BES SI' NO
Terapie in atto ed eventuale frequenza
Eventuali ausili utilizzati

PROFILO DESCRITTIVO DEL BAMBINO

RAPPORTO CON LA FAMIGLIA	SI'	NO	IN PARTE
Rispetta gli orari di entrata e uscita (se non usa il pulmino)			
Partecipa regolarmente ai colloqui			
Si interessa alle attività svolte a scuola			
I genitori parlano e comprendono l'italiano scritto			
I genitori parlano e comprendono l'italiano orale			

Compilare ogni indicatore con una X utilizzando il colore corrispondente alle lettere

- ⇒ molto/sempre
- abbastanza/il più delle volte/nella maggior parte degli aspetti
- ⇒ poco/a volte/in qualche aspetto
- per niente/mai

COMPETENZE COMPORTAMENTALI E RELAZIONALI

AUTONOMIA PERSONALE	▲			
È autonomo rispetto all'ambiente scolastico				
Frequenta volentieri la scuola				
Rispetta le regole di convivenza				
Si adatta facilmente alle nuove situazioni				
Compie adeguate attività di vita pratica in relazione al proprio abbigliamento (stringhe, bottoni, cerniere, indossare abiti, ...)				
Ha cura delle proprie cose				
È autonomo rispetto all'adulto				

AUTONOMIA ORGANIZZATIVO-ESECUTIVA	▲			
Sa organizzarsi e lavorare in modo autonomo				
Ha adeguate capacità di ascolto e concentrazione				
Comprende le consegne date a voce				
Interviene spontaneamente con contributi pertinenti				

AUTOSTIMA	▲			
Dimostra sicurezza nell'esecuzione delle attività e nelle proposte				
Accetta serenamente di essere corretto				
Riconosce ed esprime adeguatamente emozioni e sentimenti				
Ha un'adeguata consapevolezza di sé: riconosce i propri punti di forza e limiti				
Riflette sulle proprie azioni e modifica conseguentemente il proprio comportamento				

ATTEGGIAMENTO VERSO I COMPAGNI	▲			
È autonomo nell'interazione dei compagni				
Dimostra adeguate capacità collaborative e di cooperazione				
Gestisce i conflitti				
Condivide esperienze e giochi				

ATTEGGIAMENTO VERSO L'ADULTO	Δ			
Si rivolge spontaneamente all'insegnante per le proprie richieste				
Si relaziona in modo propositivo e collaborativo				
Riconosce nell'adulto una figura di riferimento da rispettare				

COMPETENZE TRASVERSALI

GRAFO - MOTORIE	Δ			
Riconosce ed esegue movimenti e posture				
Possiede una buona coordinazione generale dei movimenti				
Possiede una buona motricità fine				
Rappresenta il corpo davanti				
Rappresenta il corpo dietro				
Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando scrive o disegna				
Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicano relazioni spaziali				
Sa tagliare				
Ha una corretta impugnatura e controllo degli strumenti (forbici, matite, ...)				
Coordina e precisa il segno grafico curvilineo, spezzato e misto				

LINGUISTICO - ESPRESSIVE	Δ			
Rielabora verbalmente racconti e vissuti				
Rielabora graficamente racconti e vissuti				
Usa in modo creativo i vari tipi di linguaggio (mimico, gestuale, teatrale, musicale)				
Memorizza facilmente				
Ha un vocabolario ricco				
Si esprime correttamente dal punto di vista morfo-sintattico (singolare/plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ...)				

LOGICHE				
Esegue classificazioni in base ad almeno 4 caratteristiche				
Esegue seriazioni con almeno 5 elementi				
Sa contare fino a 20				
Percepisce i rapporti di causa-effetto				
Percepisce e descrive nozioni temporali				
Produce sequenze ritmiche di 3 elementi				
Formula ipotesi				
Trova strategie e ricerca soluzioni a semplici problemi concreti				
Confronta e valuta quantità				
Utilizza simboli per registrare quantità				
Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4				

Il collegio docenti

Mandello del Lario

**PRIMO COLLOQUIO CON L'INSEGNANTE DELLA SEZIONE
PRIMAVERA**

Sezione: _____

a.s.: _____

DATI ANAGRAFICI DEL BAMBINO/A

Nome e cognome del bambino/a : _____

Nato a _____

Residente a _____

Numero di telefono utile:

Ha frequentato il nido? Si No

1. Raccontatemi del vostro bambino/a (carattere)

2. qual è il suo rapporto con il cibo (intolleranze, mangia da solo.....assaggia)

3. qual è il suo rapporto con il sonno, le sue abitudini, dorme da solo, come prepararlo al sonno.

4. quali sono le modalità prevalenti di comunicazione(gesti, segnali)

5. Sa pronunciare delle parole

Orari

7.30/8.00 pre-scuola

8.00/8.15 primo ingresso

8.30/9.00 secondo ingresso

13.00 uscita per i bambini che non fanno la nanna

15.00 uscita per i bambini che non fanno la merenda

16.00 uscita

16.00/16.30 dopo scuola

Le entrate e le uscite verranno effettuate dagli ingressi principali: la scala centrale con ingresso via Beata Vergine del fiume e porta centrale con ingresso via A. Manzoni 40.